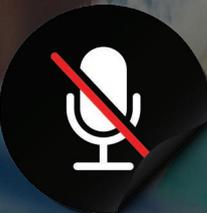




# RIVISTA

un  mute

**Essere bambini  
significa sorridere**

## **Gioco e protezione**

Il gioco è il linguaggio  
dei bambini

## **Quando casa è una tenda**

Lujain parla della sua vita  
in un campo profughi

**Gentili lettrici, cari lettori,**

delle sonore risate riempiono un paesaggio altrimenti spoglio, coperto solo di tende. Qui i bambini scorrazzano felici e saltano in cerchio tenendosi mano nella mano. Queste scene commoventi vengono da un campo profughi siriano. La cosa che mi impressiona in tutto questo è che nonostante conflitti, catastrofi e condizioni di vita difficili, i bambini conservano la voglia di giocare e ridere. La loro resilienza non manca mai di stupirmi!

Ma questi bambini hanno bisogno di aiuto. Dove cadono le bombe, le alluvioni portano via villaggi interi e la siccità asciuga anche gli animi, i più piccoli e i loro diritti rimangono spesso privi di protezione. Eppure ogni bambino ha diritto ad essere semplicemente un bambino.

In questa edizione vi presenteremo Lujain, che ci parlerà della sua vita in un campo profughi. Inoltre vi mostreremo come creiamo spazi a misura di bambino nei quali i piccoli possono elaborare quello che hanno vissuto e dare libero corso alla loro fantasia. In un'intervista con le esperte della Rete svizzera diritti del bambino potrete poi scoprire perché i diritti dei minori non possono aspettare.

Grazie per il vostro impegno in favore dei bambini. Insieme daremo vita a un mondo nel quale siano liberi di essere semplicemente bambini.



**Maria Steinbauer**  
Direttrice Fundraising & Philantropy

# GIOCARE NEL PRESENTE

I bambini non cessano mai di stupirmi: anche nelle condizioni più difficili trovano la forza di esprimere la loro voglia di vivere ridendo e giocando.

Ci capita di sentire bambini che ridono anche in zone in conflitto, come l'Ucraina, Gaza o la Siria. Li osserviamo scorrazzare negli spazi angusti e sovrappopolati degli alloggi per rifugiati, oppure giocare mentre fanno visita a un genitore in carcere. Il gioco è il linguaggio dei bambini, ma non si tratta semplicemente di un passatempo spensierato. Giocare significa molto più che divertimento ed è una componente centrale del loro sviluppo. Durante il gioco i bambini acquisiscono competenze importanti. Ad esempio, con le costruzioni scoprono le caratteristiche fisiche dell'ambiente circostante. Quando una torre di cubi crolla o degli oggetti cadono da un tavolo, sperimentano la gravità. A loro volta i giochi di società insegnano le regole e come si negoziano, mentre quelli di ruolo favoriscono l'empatia. Con il gioco i bambini si appropriano passivamente del mondo e acquisiscono numerose competenze fondamentali. Non per niente quello al gioco è un diritto inviolabile dei bambini.



È proprio per questo che numerosi dei nostri progetti intervengono proprio in questo ambito. Che si tratti di zone di crisi, catastrofi naturali o situazioni di precarietà istituzionale come gli alloggi per rifugiati in Svizzera, uno dei primi interventi è la creazione di spazi a misura di bambino. Si tratta di zone protette nelle quali i più piccoli sono liberi di essere semplicemente dei bambini e in questo modo essere più pronti ad affrontare la situazione attuale.



**«In zone di crisi, catastrofi naturali o situazioni di precarietà istituzionale, i bambini trovano sempre un modo per giocare e ridere. Sta a noi dare loro gli spazi e il sostegno per farlo.»**



**Nina Hössli**  
Responsabile per i programmi nazionali Save the Children Svizzera

**Cambiare le strutture per rafforzare i bambini**  
Tuttavia, il nostro lavoro si spinge ben oltre la creazione di un ambiente sicuro per giocare. Anche se questi spazi sono molto importanti nelle situazioni di vita precarie, con i nostri progetti ci concentriamo sempre anche su come cambiare le condizioni di vita, l'ambiente e il mondo. Perché i bambini vogliono far parte della nostra società, andare a scuola senza problemi, giocare con gli amici e anche dare un contributo alla comunità. Ma per farlo servono modifiche a livello strutturale. Per questo motivo mettiamo in pratica un lavoro di sensibilizzazione e rappresentanza e cooperiamo con altri partner, come ad esempio la Rete svizzera diritti del bambino, per mettere in pratica ovunque i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e fare sì che in futuro non ci sia più bisogno di spazi a misura di bambino.

# IL DIRITTO AD ESSERE BAMBINI

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia sottolinea che i bambini hanno diritto ad essere protetti dagli abusi e a gioco, tempo libero e accesso alla cultura.

Tra conflitti, catastrofi naturali e famiglie costrette alla fuga, spesso i bambini si trovano a subire in prima persona la distruzione del loro ambiente e sono esposti a eventi traumatici. Degli spazi a misura di bambino sono una componente fondamentale del nostro lavoro umanitario e sono semplicemente irrinunciabili in situazioni di crisi, perché offrono protezione ai minori e favoriscono la salute mentale.

Il nostro obiettivo principale è proteggere i diritti dei bambini. Degli spazi a misura di bambino svolgono la

funzione di porti sicuri, nei quali i piccoli possono vivere il loro diritto a giocare e stare tranquilli. Qui vengono proposte loro attività che li aiutano a sviluppare resilienza ed elaborare i traumi. Partecipando attivamente, i bambini rafforzano la loro fiducia in se stessi e imparano a esercitare un influsso positivo sul loro ambiente.

Coinvolgendo genitori, tutori e tutrici e collaborando con strutture locali, questi spazi contribuiscono a sviluppare meccanismi protettivi a lungo termine per l'infanzia.



di Lara Künzler

## LA GIOIA DEL GIOCO NEGLI ALLOGGI PER RIFUGIATI

Creatività e voglia di giocare sono infiniti nei bambini: questa è una cosa che mi ha sempre affascinata. In qualità di mediatrice artistica so che l'attività creativa può rivelare il suo potenziale in una maniera unica nel suo genere. Costruire una casa di cartone o cucire un mostriattolo stimola la fantasia, la motricità fine e la perseveranza.

Degli spazi a misura di bambino nei quali vengono praticate attività variegate prestano un contributo importante per l'istruzione non formale, e questo vale anche nel caso di chi cerca asilo. In effetti, a causa delle lunghe fughe, spesso ai bambini rifugiati mancano importanti esperienze formative quotidiane, come ad esempio saper usare delle forbici.

Gli spazi a misura di bambino negli alloggi per rifugiati sono delle oasi benefiche, nelle quali minori, adulti e collaboratori amano trascorrere del tempo. E spesso questa atmosfera felice si trasmette lungo i corridoi, sulle scalinate e in altre sale. Dei tagliaretti colorati e dei disegni trasmettono fiducia e voglia di vivere, contagiando anche gli altri inquilini.



**Lara Künzler**  
Specialista programma nazionale  
Save the Children Svizzera

Istruzioni fai-da-te

## COSTRUIRE UN MOSTRICIATTOLO CON FELTRO E FORBICI

**Cosa serve:**  
carta, forbici, matita, pennarelli per feltro, feltro, filo, aghi, spilli, stoffa per l'imbottitura, eventualmente bottoni.

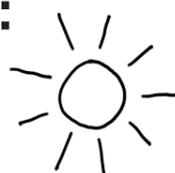
1. Disegnare un mostro sulla carta.
2. Ritagliare la sagoma del mostro e di tutti i singoli elementi, come occhi e bocca.
3. Posizionare la forma sul feltro e ricalcarla, facendo lo stesso con occhi e bocca. Infine ritagliare tutto.
4. Cucire occhi, bocca e denti sul mostro con ago e filo.
5. Dopo aver terminato di cucire il viso, fissare il lato anteriore e quello posteriore con degli spilli.
6. Cucire i bordi del mostro. Non dimenticare di lasciare un'apertura per l'imbottitura.
7. Riempire il mostro con della stoffa in modo che diventi bello pieno e morbido.
8. Ora anche l'apertura può essere richiusa.
9. Il mostriattolo è pronto!



«Quando ho degli incubi, metto il mostriattolo sotto il cuscino per poter dormire.»

Bambino richiedente asilo in Svizzera

# ESSERE BAMBINI IN UN CAMPO PROFUGHI: UN GIORNO NELLA VITA DI LUJAIN



Delle piccole tende si affollano su un terreno brullo che si estende fino all'orizzonte. È proprio qui, in un campo profughi in Siria, che Lujain vive con la sua famiglia da quando sono stati costretti a fuggire dal loro paese a causa di bombardamenti pesanti e violenze quotidiane. Insieme hanno superato una lunga fuga caratterizzata da paura e insicurezza. «Dato che tutto è successo molto in fretta, non abbiamo potuto portare nulla da casa», ci racconta l'undicenne Lujain.

Nonostante il grande cambiamento, nel frattempo Lujain si è ambientata e si sposta da un capo all'altro del campo giocando e ridendo con i suoi nuovi amici e amiche. La sua attività preferita è giocare a calcio tutti insieme. «Ci troviamo quasi ogni giorno e questo mi rende molto felice», continua la ragazza. Oggi Lujain ci racconta che aspetto hanno le sue giornate.



Lujain, 11 anni, Siria



«Da grande voglio diventare medico. Voglio aiutare le persone e renderle felici.»



«Quando ho tempo, faccio sport ogni giorno. Incontro i miei amici e giochiamo insieme.»



## Il sostegno di Save the Children

Lujain vive in un campo profughi gestito da Save the Children insieme a un'organizzazione partner. Qui la sua famiglia può fruire di generi di importanza vitale e alimenti. Inoltre Lujain frequenta uno spazio a misura di bambino che la aiuta ad elaborare quello che ha vissuto e ad essere semplicemente una bambina.



«Quando gioco a calcio sono molto felice. Adoro fare gol.»



# I DIRITTI DEI MINORI NON POSSONO ATTENDERE



Rahel Wartenweiler e Rahel Zimmermann della Rete svizzera diritti del bambino ci spiegano perché in un'intervista.

**Rahel Wartenweiler e Rahel Zimmermann: siete codirettrici della Rete svizzera diritti del bambino (NKS). La vostra associazione raggruppa diverse organizzazioni che si impegnano per il riconoscimento e l'applicazione dei diritti dei bambini in Svizzera. Perché c'è bisogno di una rete come questa?**

La Svizzera è entrata a far parte della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia nel 1997. Ma non basta la ratifica di un documento per applicare i diritti dei bambini. Ci vogliono piuttosto leggi, programmi e progetti per fare sì che questi diritti abbiano effetto. La Rete si impegna per fare sì che i diritti dei bambini siano noti e vengano applicati. Uno dei nostri compiti principali consiste nel coordinare rapporti sulla situazione relativamente ai diritti dei bambini in Svizzera presso il Comitato ONU per i diritti dell'infanzia e promuovere la collaborazione tra diverse organizzazioni attive nell'ambito dei diritti dei bambini.

**Quali sono le grandi lacune riguardo all'attuazione dei diritti dei bambini in Svizzera che dobbiamo affrontare con urgenza nei prossimi anni?**

Nell'ambito dei diritti dell'infanzia, in Svizzera c'è sempre stato e c'è ancora molto da fare. Da un lato è necessario migliorare le condizioni per la loro attuazione. Servono dati di migliore qualità sulle situazioni di vita dei bambini, un organo di mediazione indipendente per loro e una più forte implicazione dei piccoli in tutte le questioni. Inoltre il federalismo costituisce una sfida in molti ambiti: non è possibile che le proporzioni nelle quali i bambini possono percepire i propri diritti dipendano dal Cantone nel quale risiedono. In sintesi, i diritti dei bambini non possono dipendere dall'inclinazione a coltivare il proprio orticello dei singoli Cantoni. Per questo l'NKS promuove una politica e una strategia nazionali sui diritti dei bambini, caratterizzate da direttive chiare per i Cantoni.

**«Nell'ambito dei diritti dell'infanzia, in Svizzera c'è sempre stato e c'è ancora molto da fare.»**



L'intervista è troppo lunga per la rivista. Potete trovare l'intero dialogo sul nostro sito web.

[savethechildren.ch/i-diritti-dei-minori-non-possano-attendere](http://savethechildren.ch/i-diritti-dei-minori-non-possano-attendere)

# FATE SORRIDERE UN BAMBINO

Vi piacerebbe impegnarvi per i bambini in difficoltà in tutto il mondo e continuare a farlo anche una volta che avrete lasciato la Terra?

Potete fare sì che succeda semplicemente indicandolo nel vostro testamento, come legato o quota ereditaria. La fiamma che vi illumina da vivi può continuare a risplendere in futuro nel sorriso dei bambini.



Ulteriori informazioni  
[savethechildren.ch/legato](https://savethechildren.ch/legato)  
[legate@savethechildren.ch](mailto:legate@savethechildren.ch)



**Save the Children**

**Save the Children**

Sihlquai 253  
8005 Zurigo

+41 44 267 74 70  
[savethechildren.ch](https://savethechildren.ch)

PC 80-15233-8  
IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8

**COLOPHON:** EDITORE *Save the Children*, Sihlquai 253, 8005 Zurigo, T 044 267 74 70, [www.savethechildren.ch](https://www.savethechildren.ch) REDAZIONE Anouk Batt, Rebecca Klee, [redaktion@savethechildren.ch](mailto:redaktion@savethechildren.ch) GRAFICA E REALIZZAZIONE Tanja Jablanovic IMMAGINE DI COPERTINA Linh Pham FOTOGRAFE Conor Ashleigh, Kahlil Alachawi, Rahel Wartenweiler, Rahel Zimmermann, *Save the Children* ILLUSTRAZIONI Tanja Jablanovic STAMPA E REVISIONE Walter Schmid Production & Graphic AG CARTA Norcote Trend, FSC PERIODICITÀ La rivista di «Save the Children» esce quattro volte all'anno in italiano, francese e tedesco. Viene inviata ai donatori e alle donatrici di *Save the Children*. TIRATURA COMPLESSIVA 40 000 esemplari. Per proteggere i bambini e le loro famiglie, i nomi dei protagonisti dei nostri programmi sono stati modificati.

stampato in  
svizzera

